

Rolando Anni e i Klezmorim alla kermesse di settembre

● Tra i protagonisti musicali de LeDieciGiornate c'è anche il gruppo bresciano Klezmorim, interprete dei canti della tradizione ebraica e yiddish. Il gruppo si esibirà per il Notturnino di martedì 18 settembre, alle 22,30 nella tensostruttura di piazza Loggia, e porterà il suo contributo musicale anche alla presentazione del libro "Pietre che cantano", nella stessa giornata alle 16 in Università Cattolica. I Klezmorim saranno inoltre protagonisti di alcuni dei concerti programmati per le scuole in San Barnaba. Rivolgiamo alcune domande al prof. Rolando Anni, coordinatore del gruppo.

Perché il gruppo si è dato questo strano nome: Klezmorim?

Il gruppo ha deciso di assumere il nome Klezmorim dai musicanti ebrei (questo è il significato del termine in yiddish, la lingua degli ebrei dell'Europa orientale) che accompagnavano tutti i momenti di gioia delle comunità ebraiche.

Essi erano sempre presenti alle feste, non potevano mancare ai matrimoni, né ai banchetti, ed erano disposti ogni giorno, per la ricompensa di pochi soldi oppure del solo cibo, a eseguire musica da ballo o a cantare.

Qualcuno dei musicisti è di origine ebraica?

Nessuno di noi è ebreo. Parafrasando la

battuta di un famoso film: nessuno è perfetto. Pensiamo che se non è necessario essere nati a Salisburgo o a Vienna per eseguire la musica di Mozart, così non è necessario essere ebrei per eseguire i canti yiddish, che sono un patrimonio universale e non solo di una cultura. Certo bisogna conoscerli, studiarli e amarli.

Come si svolgono i vostri concerti?

I nostri incontri, preferiamo chiamarli così invece che concerti, sono caratterizzati dall'esecuzione di canti religiosi e profani in ebraico e in yiddish, resi più comprensibili al pubblico dalle presentazioni, che li spiegano e li inquadrano storicamente, dalle letture di brani di prosa, di poesie e dei testi dei canti eseguiti.

In essi si mescolano gioia e dolore, felicità e delusione, riflessioni sull'esistenza e preghiere che permettono di percorrere un viaggio, sia pure breve, nella storia dei momenti felici e delle tragedie di un popolo, gli Ebrei della Polonia, dell'Ucraina, della Lituania, della Bielorussia, travolti e scomparsi per sempre nello sterminio.

Sono canti che ci hanno subito affascinato; basta, infatti, averli ascoltati una sola volta perché risuonino a lungo nella mente, come scrive il grande scrittore austriaco Joseph Roth.

Chi sono i componenti dei Klezmorim?

Il gruppo è piuttosto numeroso (dieci persone che cantano insieme ormai da sette anni) ed è composto da Alessandro Adami (pianoforte, fisarmonica e voce), che cura anche le trascrizioni e gli arrangiamenti, Daniela Fusha (violino), Matteo Pizzoli (chitarra), Alessandro Todeschini (percussioni), Lucia e Luisa Anni, Denise Pisoni, Alice Pizzoli, Claudia Romelli, Elisabetta Vizzardi (voci). Io mi limito a fare da guida discreta, almeno lo spero, nel mondo degli shtetlek, cioè dei villaggi dell'Europa orien-

tale, che è poco conosciuto, ma che è ricco di profonda cultura e di grande musicalità.

Quali i vostri prossimi impegni?

Oltre quelli per "LeDieciGiornate di Brescia", il 2 settembre 2007 saremo a Finale Emilia, vicino a Modena, dove aveva sede un'importante comunità ebraica, per celebrare la giornata europea della cultura ebraica con i nostri canti. Sul nostro sito www.klezmorim.it si trovano, per chi volesse conoscerle, le date di tutti i nostri concerti.

